

TANTI GENERI, UN SOLO RISPETTO

I concetti di razza e genere, citati dall'articolo 3 della Costituzione, secondo le nuove generazioni.

A cura di Farano Matilde, Locatelli Anna, Mangiarotti Carolina.

L'articolo 3 della Costituzione italiana rappresenta uno dei principi fondamentali dello Stato e della società italiani: sottolinea infatti l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Questo articolo sancisce il principio di non discriminazione e di uguaglianza tra tutti i cittadini, garantendo la tutela dei loro diritti fondamentali. L'attualità di questo principio è testimoniata dalla continua lotta contro ogni forma di discriminazione, che purtroppo è ancora presente nella nostra società.

La Costituzione italiana menziona il concetto di razza e di genere in riferimento all'uguaglianza dei cittadini e alla tutela dei loro diritti.

L'idea di razza è stata spesso utilizzata per giustificare la discriminazione e la segregazione razziale, come accaduto durante il periodo del colonialismo e del nazismo.

Oggi sia il concetto di

razza che quello di genere sono considerati superati dalla maggior parte della comunità scientifica e sociale.

Il primo concetto di razza è stato smontato dalla scienza, che ha dimostrato che le differenze biologiche tra i diversi gruppi etnici sono molto ridotte e non determinano alcuna superiorità o inferiorità tra le persone.

Anche il concetto di genere è stato oggetto di una rivoluzione culturale e scientifica negli ultimi decenni, che ha portato alla comprensione che il genere non è una caratteristica biologica o fissa, ma piuttosto una costruzione sociale e culturale che può essere espressa in diverse forme. Inoltre, la discriminazione e la violenza di genere sono ancora una realtà presente nella società,

perciò quindi noi crediamo che il riferimento al genere nella Costituzione, proprio nella vaghezza del termine usato e alle sue varie interpretazioni, serva a garantire la tutela dei diritti delle persone che subiscono tali violazioni.

L'articolo 3 è stato oggetto di importanti interpretazioni giurisprudenziali, che hanno ampliato il suo campo di applicazione a nuove categorie di persone, come le persone LGBTQ+, le persone disabili, le donne e le minoranze etniche. Ciò dimostra l'idoneità dell'articolo 3 a rappresentare uno strumento di tutela dei diritti della persona e di promozione dell'uguaglianza.

La nostra idea iniziale era quella di parlare della violenza sulle donne, come genere maggiormente discriminato. Approfondendo il concetto moderno di genere, ci siamo accorte che, non solo il sesso femminile, è oggetto di violenze. Infatti esistono molti altri

generi che forse non ha nemmeno più senso incasellare e, nonostante siano implicitamente accettati dalla Costituzione, molto spesso non lo sono dalla società.

Abbiamo pensato quindi di raccontare, sotto forma di poesia, la storia di un ragazzo di 19 anni che sta affrontando un percorso di transizione, in quanto non si riconosce nel suo sesso biologico. Rinchiuso in un corpo maschile che non lo rappresenta, si sente in una prigione. Nonostante le difficoltà, riesce a riconoscersi e ad ammettere la sua vera natura. Prima si truccava di nascosto da tutti, ora lo fa apertamente, indossa abiti femminili, non gioca più a calcio con gli altri bambini e il suo vero desiderio è divertirsi con le sue compagne, come loro innamorarsi. Sicuramente anche la piccola realtà di paese con la mentalità ancora chiusa in cui è cresciuta non le ha permesso di esprimersi liberamente. Tuttora il padre e la madre si riferiscono a lei utilizzando il maschile e si aspettano ancora da lei atteggiamenti virili. Ma lei è Sofia, si sente Sofia e lotta per affermarsi.

Sofia che hai sofferto a lungo
che hai trovato la forza di arrivare in fondo
che ogni schiaffo
è stato per te un affanno
che hai subito violenza
Sofia che ti laccavi le unghie
ma poi stavi coi pugni chiusi
con la gola strozzata
incapace di difenderti
con gli occhi lucidi
in silenzio dolente
in disparte per non “offendere”.
Hanno dimenticato i tuoi sentimenti
nessuno ti ha difesa.

Sofia che hai preso il tuo nuovo corpo
e lo hai amato
Sofia che il babbo non ha capito
e mamma ti ha dimenticato
Sofia che sei sola
col tuo grande dolore
la tua gioia grande
Sofia che
hai pianto nella tua mano
fragile
Sofia che ti hanno uccisa

rubandoti l'anima.

A te che vuoi solo essere te stessa
tra mille incomprensioni
a te che soffri tutti i giorni
tra sputi e beffe insulti e pressioni
vola in alto, dove lo spazio è immenso
dove è DIRITTO essere diverso
dove UGUAGLIANZA è parola vera
Lotta per noi, diversi e uguali,
saremo in tanti a darti la mano.

Sitografia:

-<https://www.ordineavvocatimodena.it/organi-e-commissioni/comitato-pari-opportunita/normativa/costituzione-della-repubblica-italiana-artt-3-29-37-51-117/>

https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita/Educazione_per_il_contrasto/Contrasto_delle_discriminazioni_LGBTQ